

Economy

IL BUSINESS MAGAZINE DI MONDADORI

ESCLUSIVO

Il presidente e i suoi azionisti

Marco Tronchetti Provera davanti alla Borsa di Milano con i tre piccoli azionisti di Telecom e Tim che lo hanno incontrato insieme con *Economy*. Da sinistra, Enrico Mallardo, Shirin Fard e Vito Bugni.

La fusione tra Telecom e Tim, le nuove strategie, il rapporto con la politica, la successione nelle imprese. **Marco Tronchetti Provera** racconta tutto (ma proprio tutto) in un sorprendente consiglio d'amministrazione con tre singolari intervistatori...

ANALISI

Commercianti a rischio insolvenza

LA NOTIZIA

In Italia si sta riformando la legge fallimentare che risale al 1942. Tra i nodi da sciogliere la percentuale di recupero dei crediti (ora pari al 10-12%) e gli oneri procedurali e legali, spesso troppo elevati. Attualmente nel nostro Paese sono 230 mila le imprese sottoposte a procedure concorsuali.

Nel nostro Paese, il numero ufficiale dei fallimenti dichiarati supera i 10 mila casi all'anno, pari allo 0,5% delle imprese. Secondo gli ultimi dati, aggiornati al 30 giugno 2004, le procedure fallimentari in corso erano circa 230 mila: riferito al numero totale di imprese, significa che circa il 4% delle aziende italiane è oggetto di una procedura di fallimento. Un terzo delle procedure concorsuali riguarda il commercio, contro un 22% dell'industria e un 11% dell'edilizia. In proporzione al numero di aziende in attività, la percentuale delle procedure in corso è più alta nel comparto manifatturiero e nel commercio e riguarda in prevalenza società a responsabilità limitata. Il settore meccanico, più sensibile al ciclo economico, sembra particolarmente colpito dall'aumento del numero di gruppi in insolvenza. Allo stesso modo, la concorrenza estera più accanita ha indebolito comparti tradizionali quali il tessile e la pelletteria e accentuato le difficoltà di molte aziende.

Al contrario, a livello mondiale, per il secondo anno consecutivo risulta in calo l'indice globale delle insolvenze, come testimoniato dallo studio *I fallimenti 2004: l'andamento nei principali Paesi industrializzati*, realizzato dal team di economisti, guidati da Philippe Brossard, di Euler Hermes (gruppo Allianz), leader mondiale nell'assicurazione dei crediti. In particolare, l'indice globale delle insolvenze calcolato da Euler Hermes indica per quest'anno un calo pari al 5% che va ad aggiungersi alla flessione del 3% registrata nel 2004. Considerato lo stretto legame esistente tra il ciclo economico e i casi di insolvenza, il risultato è la diretta conse-

guenza della crescita economica mondiale che chiude il 2004 con un +4%, il miglior risultato dal 2000.

Il progressivo calo dei fallimenti è in gran parte dovuto alla prosperità delle economie statunitense e giapponese, che chiudono l'anno con una crescita superiore al 4% e che assistono a una riduzione dei fallimenti aziendali, rispettivamente del 5 e del 18%. In Europa, invece, si è registrata la stabilizzazione del numero di fal-

limenti dopo il forte rialzo del 7% realizzato nel 2003. Alla flessione delle procedure di circa il 4% di Germania e Francia fa da contraltare il persistere di una forte sinistralità, soprattutto nelle imprese individuali del Regno Unito e dei Paesi Bassi. Per il 2005 l'indice globale dei fallimenti di Euler Hermes prevede un aumento degli stessi dell'1%: in particolare sono previsti in crescita del 3% in Europa e del 4% in Giappone. Solo negli Stati Uniti dovrebbero ancora essere in flessione (-4%). L'economia italiana è in rallentamento e la crescita non andrà oltre l'1,2% nel 2004 e l'1,3% nel 2005. Il nostro Paese non riesce a colmare il ritardo sui partner europei e la competitività delle sue imprese è in declino da alcuni anni. È pertanto previsto un lieve aumento della sinistralità rispetto al 2004, che potrebbe tradursi in un numero maggiore di procedure fallimentari. In questo quadro, è auspicabile la riforma in corso del diritto fallimentare, la quale dovrebbe portare non solo allo snellimento delle procedure, ma anche a incentivi per soluzioni stragiudiziali tra creditori e debitori.

Fonte: Euler Hermes

PIÙ DI 10 MILA CASI

Nella tabella è indicato il numero di aziende fallite nel 2004 e le stime 2005.

	2004	2005
 Regno Unito	54.900	61.200
 Francia	46.100	45.200
 Germania	37.700	38.000
 USA	33.200	31.900
 Giappone	13.400	14.000
 Italia	10.700	10.900
 Belgio	7.820	7.920
 Paesi Bassi	6.970	7.540
 Svizzera	4.790	4.900
 Spagna	990	1.030

Fonte: Euler Hermes

di **Claudio Cacciamani**
professore di economia degli intermediari
finanziari dell'Università di Parma